





1° Comitato di Sorveglianza

PON Città Metropolitane 2014-2020

Roma, 3 dicembre 2015





Punto 1 - Approvazione ordine del giorno



ORDINE DEL GIORNO

1. **Approvazione ordine del giorno**
2. **Costituzione del Comitato di Sorveglianza**
3. **Esame e adozione del regolamento interno**
4. **Illustrazione sintetica del Programma**
5. **Presentazione delle Strategie Urbane**
6. **Presentazione della metodologia per la selezione delle operazioni:
approvazione criteri per AT**
7. **Presentazione dello schema di atto di delega (O.I. Autorità Urbane)**
8. **Presentazione e approvazione della Strategia di Comunicazione**
9. **Informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**
10. **Sistema informativo**
11. **Condizionalità ex-ante: stato di attuazione**
12. **Varie ed eventuali**



Punto 2 – Costituzione del Comitato di Sorveglianza





Provvedimento del Direttore Generale dell'Agencia per la Coesione territoriale di costituzione del Comitato di Sorveglianza (n. 46 del 12 ottobre 2015)

Provvedimento del Direttore Generale dell'Agencia per la Coesione territoriale di integrazione (n.63 del 18 novembre 2015)



Punto 3 – Esame e adozione del Regolamento interno

Punto 4 – Illustrazione sintetica del programma

FINALITA'

Il Programma, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nelle **14 Città Metropolitane**:

Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia



OBIETTIVI COMUNITARI DI RIFERIMENTO

- | | |
|-------------|---|
| OT 2 | Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime |
| OT 4 | Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori |
| OT 9 | Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione |



ASSI E AZIONI DEL PON METRO

Dotazione finanziaria: 151,98 Meuro



ASSE 1 : Agenda digitale metropolitana (OT2 - FESR)

- *Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city*





ASSE 2 : Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT4 - FESR)

- *Illuminazione pubblica sostenibile*
- *Risparmio energetico negli edifici pubblici*
- *Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti*
- *Rinnovamento e potenziamento tecnologico delle flotte del TPL*
- *Mobilità lenta*
- *Corsie protette per il TPL e nodi di interscambio modale*

Dotazione finanziaria: 318,29 Meuro





ASSE 3: Servizi per l'inclusione sociale (OT9 - FSE)

- *Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa*
- *Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate*
- *Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati*
- *Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate*

Dotazione finanziaria: 217,19 Meuro



ASSE 4: Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT9 - FESR)

- *Realizzazione e recupero di alloggi*
- *Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale*

Dotazione finanziaria: 169,75 Meuro



ASSE 5: Assistenza tecnica (FESR)

- *Azioni di supporto all'efficacia e all'efficienza*
- *Azioni di supporto al confronto interistituzionale e partenariale*



Dotazione finanziaria: 35,71 Meuro

Dotazione finanziaria del programma

ASSE	Descrizione e OT	Dotazione
ASSE 1	Agenda digitale metropolitana (OT 2 – Agenda digitale)	€ 151.982.830
ASSE 2	Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT 4 – Energia sostenibile e qualità della vita)	€ 318.288.000
ASSE 3	Servizi per l'inclusione sociale (OT 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà) FSE	€ 217.193.592
ASSE 4	Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà) FESR	€ 169.751.580
ASSE 5	Assistenza Tecnica	€ 35.717.332
TOTALE		€ 892.933.334

RISULTATI ATTESI

Agenda digitale

- 70% dei Comuni della Città Metropolitana con servizi pienamente interattivi
- 50% dei cittadini che usano internet per relazionarsi con la PA o i gestori di servizi pubblici

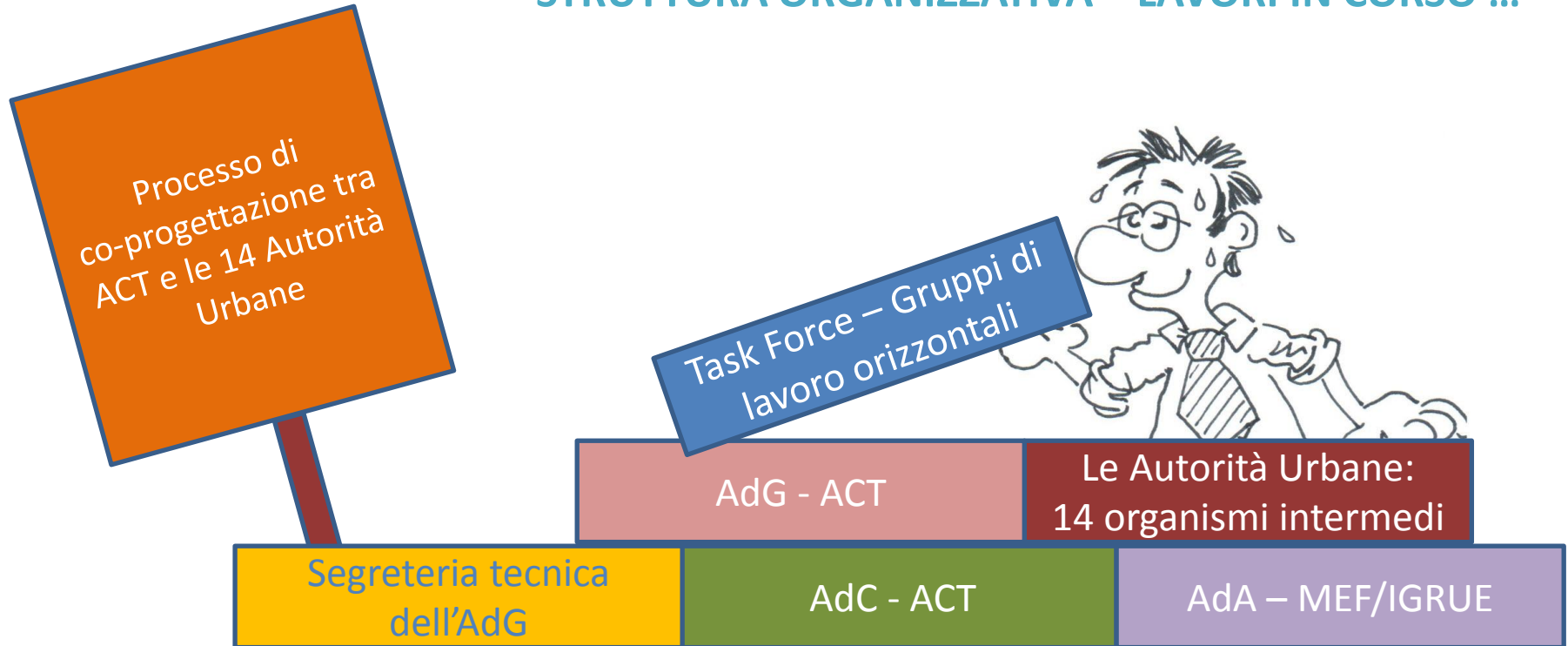
Sostenibilità urbana

- oltre 90.000 impianti di illuminazione riqualificati, con una riduzione dell'8,8% dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica, equivalenti a oltre 20.000 tonnellate di CO2 all'anno
- riqualificazione energetica di almeno 38.000 mq di superficie di edifici pubblici, pari a circa 9 GWh/anno e 400 Teq/anno
- aumento del 5% i passeggeri del trasporto pubblico locale nelle RMS (circa 320 nuovi autobus)
- incremento della mobilità ciclabile del 10% nelle RS e del 5% nella RT (circa 150 km di nuove piste ciclabili)
- circa 150 km di corsie protette per il TPL (RMS) e riqualificazione di 40.000 mq di nodi di interscambio (RS, RT)

Inclusione sociale

- creazione e recupero di 2.270 alloggi per famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche
- recupero di 35.600 mq di immobili inutilizzati da destinare a servizi del terzo settore
- percorsi integrati di inserimento lavorativo, sociale, educativo, sanitario e di accompagnamento all'abitare per 3.904 individui a basso reddito e 5.855 individui con gravi forme di disagio
- percorsi integrati per 485 individui appartenenti alle comunità ROM, Sinti e Camminanti
- servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale per 1.811 individui senza dimora
- sostegno a 644 progetti attuati da soggetti attivi nel sociale o da ONG nelle aree bersaglio

STRUTTURA ORGANIZZATIVA – LAVORI IN CORSO ...



PROMOZIONE DEL DIALOGO E DEL COORDINAMENTO

Attivazione di una Segreteria Tecnica partecipata dalle AA.CC e da altri soggetti istituzionali – ANCI, AGID – con l’obiettivo di:

disporre di una struttura dove le singole Amministrazioni mettano a disposizione le proprie competenze a supporto dell’attuazione del Programma

creare un “luogo di semplificazione e competenze”, a supporto di domanda/fabbisogni, espressi dai territori

favorire il dialogo sul tema della policy “Agenda urbana”, promuovendo il rafforzamento di “un sistema a rete” delle città metropolitane



Punto 5 – Presentazione delle Strategie Urbane



Art. 7 comma 1 (Reg 1301/2015) «Sviluppo urbano sostenibile»

«Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di **strategie** che prevedono **azioni integrate** per far fronte a **sfide** economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane»



Linee EGESIF e Strategie

Strategia urbana integrata:

a) Sintesi del contesto urbano e individuazione dei principali problemi

- *sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche ex art. 7 Reg. FESR*

b) Definizione del punto centrale della strategia e degli obiettivi

c) Identificazione azioni e cronoprogramma

d) Piano di finanziamento

e) Quadro organizzativo e governance

f) Analisi del rischio

Documento di strategia

Piano attuativo

**Piano organizzativo
Azioni PON**



... Cosa sono

- La «Strategia Urbana» di ciascuna Città è elemento propedeutico all'Atto di Delega da parte della AdG alle Autorità Urbane (Organismi Intermedi)
- La prima tappa di un percorso attuativo

... Cosa contengono

- una analisi dei fabbisogni (integrazione fra dati e settori) alle diverse scale territoriali del caso - dinamiche e tendenze in atto, fattori di criticità, etc. da inquadrare nelle dinamiche del contesto urbano.
 - un appropriato riferimento ai piani di settore (PTG, PRG, PUM, PAES, PSZ, etc) e processo metropolitano ex L. 56/2014
 - l'identificazione degli obiettivi, dei target di risultato e delle azioni
 - metodi di partenariato e processi partecipativi
 - coerenza/demarcazione con altre politiche e/o iniziative
- (... progetti, condizioni, crono programmi, risorse ... = piano attuativo)*

..... il processo di istituzione delle Città Metropolitane (L.56/2014) è ancora in corso.....



I **Documenti strategici** alla base degli interventi del PON :

.....non sono i **Piani Strategici** delle Città Metropolitane (ma ne costituiscono una solida base di riferimento);

.....non sono incentrati solo su quello che si prevede di fare con il PON Metro;

.....non sono dei piani esecutivi.

- definizione dei Documenti Strategici in fase di programmazione come strumento propedeutico al percorso di co progettazione.
- dossier allegato al PON a chiusura negoziato.
- aggiornamento dei documenti strategici rivisitati (entro fine novembre).
- verifica presenza degli elementi essenziali (qualità dell'invio, analisi per le 5 dimensioni, inquadramento urbano e metropolitano, target, azioni integrate).



9 documenti sono considerati adeguati alle esigenze del Programma; 3 sono in via di affinamento; 2 sono in istruttoria.

Punto 6 – Presentazione della metodologia per la selezione delle operazioni: approvazione criteri per AT

- 1. Individuazione di criteri significativi**, idonei ad indirizzare la selezione delle operazioni verso quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi specifici perseguiti;
- 2. omogeneizzazione aspetti ricorrenti**, allo scopo di semplificare l'individuazione delle finalità cui tende ciascun criterio;
- 3. flessibilità nella scelta, nell'utilizzo e nella modifica dei criteri individuati**, in modo che, in fase di attuazione, sarà possibile utilizzare anche solo alcuni dei criteri individuati con un un maggiore o minore livello di dettaglio.

1 criteri di ammissibilità (generali e specifici): elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria;

2 criteri di valutazione: requisiti di eleggibilità in relazione alla specificità dell'azione/attività e della linea di intervento che definiscono la graduatoria delle operazioni ammissibili sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio;

3 criteri di premialità che contribuiscono, insieme ai criteri di valutazione, a definire la graduatoria delle operazioni ammissibili, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio.

Criteri di Ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di conferimento di consulenze e incarichi professionali/ acquisizione di servizi tramite procedure di evidenza pubblica

Criteri di valutazione

Selezione di esperti:

- Capacità e competenze professionali dei proponenti
- Precedenti esperienze e incarichi inerenti le attività richieste
- Esperienza sulle tematiche del Programma
- Conoscenza della normativa, delle metodologie e delle procedure utilizzabili per l'espletamento del servizio

Selezione di Società:

- Chiara aderenza ai fabbisogni di AT del PON
- Appropriately organizzativa del soggetto e delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere
- Conformità ai documenti di pianificazione (Piano di Valutazione, Piano della Comunicazione)
- Appropriately delle metodologie e degli standard di controllo previsti
- Qualità della proposta
- Offerta economica
- Congruità della tempistica proposta in relazione alle attività programmate

Criteri di ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di conferimento di consulenze e incarichi professionali/ acquisizione di servizi tramite procedure di evidenza pubblica

Criteri di valutazione

- Chiara aderenza ai fabbisogni di Assistenza Tecnica alla governance del Programma
- Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere
- Conformità ai documenti di pianificazione (Piano di Valutazione del Programma)



Punto 7 – Presentazione dello schema di atto di delega (O.I. Autorità Urbane)



Art. 7 comma 5 (Reg 1301/2015) «Sviluppo urbano sostenibile»

«L'autorità di gestione determina, di concerto con le autorità urbane, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle autorità urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

L'autorità di gestione dovrà formalizzare la decisione per iscritto.
.....»

I principali compiti dell'Autorità Urbana e dei beneficiari

- La **selezione** delle operazioni coerenti con la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile e conformi alla normativa applicabile
- L'**attuazione** delle operazioni al fine di raggiungere risultati concreti, misurabili e coerenti con le finalità ed i risultati indicati nel Pon
- Le **responsabilità** in capo agli Organismi intermedi e ai beneficiari delle operazioni sulla sana gestione finanziaria degli interventi
- Il **coinvolgimento** del partenariato economico e sociale

I principali compiti dell'Autorità di Gestione

- L'attuazione della strategia del Programma
- La responsabilità della gestione ed attuazione del Programma, conformemente al principio di sana gestione finanziaria
- La gestione del Programma, attraverso la costruzione di strumenti e procedure per una più efficiente ed efficace attuazione del Programma
- Il controllo di I livello sulle operazioni per assicurare la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione e prevenire eventuali irregolarità



Punto 8 – Presentazione e approvazione della Strategia di comunicazione





Insieme per una città
intelligente



Messaggio chiave:

Dar luogo ad una buona prassi da poter replicare in futuro

La Strategia, in coerenza e in applicazione con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (artt. 115 e 116, Allegato XII) definisce l'approccio adottato per:

- Comunicare contenuti, obiettivi e modalità di accesso al PON
- Garantire la massima visibilità al Programma
- Garantire la trasparenza
- Collaborare con tutti gli attori coinvolti nel Programma



La particolarità della Strategia del PON METRO è quella di essere (fra le altre cose):

- coordinata
- flessibile
- partecipata
- inclusiva

Si tratta, dunque, di una strategia di comunicazione “composta” dove sia possibile immaginare una parte fissa -trasversale- ed una parte variabile declinata sui territori.



La finalità che la presente strategia di comunicazione intende perseguire è quella di garantire la massima visibilità al Programma sia a livello nazionale che a livello di ogni singola Città metropolitana.

la strategia opererà in una logica allo stesso tempo di "unicità" e di "differenziazione e specificità"



Destinatari :

- Beneficiari effettivi (cittadini dei territori metropolitani)
- Beneficiari potenziali (sistema delle imprese, sistema istituzionale, soggetti pubblici e partenariato pubblico/privato)
- Pubblico (Cittadini ed opinione pubblica intesa in senso globale, in particolare giovani, donne, nel rispetto dei principi di pari opportunità e persone con disabilità)
- Moltiplicatori di informazione (media, social media, associazioni ecc.)

Le azioni presenti nella Strategia sono state pensate in funzione del gruppo target (dirette ai beneficiari, ai potenziali beneficiari e al pubblico)

Si prevedono anche azioni di carattere “trasversale” quali:

- Creazione linea grafica coordinata
- Pubblicazioni e materiali di supporto
- Realizzazione di eventi
- Campagne pubblicitarie



Ai sensi dell'art. 117 del Reg(CE) 1303/2013, l'AdG nomina un responsabile dell'informazione e della comunicazione del Programma.

Nell'attuazione della strategia e nella successiva redazione dei piani di comunicazione, il responsabile opera in stretta collaborazione/condivisione con le 14 AU le quali, attraverso i loro responsabili della comunicazione, parteciperanno all'individuazione delle priorità, delle tempistiche e delle modalità di attuazione delle azioni previste dalla presente strategia, con particolare attenzione agli impatti sui territori.

- Importo: 3.200.000, 00 euro
(0,36% dotazione complessiva PON METRO)
sia per attività di comunicazione a livello centrale che
per attività a livello territoriale
- Tali attività saranno dettagliate nei successivi piani di
comunicazione annuali.
- Le spese per l'attuazione della presente Strategia
saranno sostenute a partire dal 2016.

Successivamente, e per ogni anno a partire dal 2016, sarà realizzato un

Piano di comunicazione

Il Piano individuerà misure e risorse per realizzare attività di informazione e partecipazione della cittadinanza da promuovere nelle città metropolitane.

La valutazione della Strategia dovrà fornire dati e considerazioni per migliorare i risultati e l'efficacia della comunicazione.

L'attività di valutazione prenderà in considerazione principalmente le azioni previste e messe in campo.

Gli indicatori utilizzati per tale attività saranno quelli di:

- **realizzazione** (n. strumenti di comunicazione impiegati, n. di contatti diretti (n. partecipanti agli eventi) ecc.)
- **risultato** (n. notizie/articoli pubblicati/trasmessi nell'unità di tempo prescelta per canale di comunicazione, ecc.)
- **impatto** (grado di conoscenza del programma da parte dei beneficiari e dei potenziali beneficiari, ecc.)



Punto 9 – Informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)





L' Accordo di Partenariato indica il PRA come lo strumento operativo attraverso il quale ogni amministrazione titolare di PO accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per far diventare più efficiente l'organizzazione della macchina amministrativa.





I PRA costituiscono il principale elemento di raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi (realizzabile attraverso azioni mirate di assistenza tecnica) e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa.

ORIZZONTE TEMPORALE: DUE ANNI





- Strumento operativo di management trasparente che necessita di essere aggiornato e monitorato continuamente;
- Ogni intervento proposto nel PRA deve essere identificato in termini di *responsabilità, destinatari, cronoprogramma, indicatori, target*;
- L'Italia è il primo Stato Membro in Europa a sperimentare questo strumento di rafforzamento;

- Per assicurare l'efficacia dei PRA, a livello nazionale, è stato istituito il **Comitato di Indirizzo per i PRA** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è **coordinato dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri**;
- Il **Comitato si avvale di una Segreteria Tecnica** insediata presso la Presidenza del Consiglio e **coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale**.



Il Comitato di indirizzo svolge le seguenti funzioni:

- **fornisce orientamenti ed indirizzi** per l'attuazione dei PRA nel rispetto dei cronoprogrammi approvati;
- **esprime orientamenti** per il miglioramento dell'efficacia dei PRA;
- **monitora**, sulla base dei dati di attuazione rilevati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'attuazione del complesso dei PRA.

- **Ambito di applicazione:** PON Città Metropolitane 2014-2020 e PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020
- **Responsabile politico:** Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- **Responsabile tecnico:** Avv. Angela Maria D'Alonzo, Dirigente pro-tempore della Div. II (Determina del D.G. Agenzia n. 66 del 24 novembre 2015).

Principali obiettivi

- **Migliorare la qualità dei progetti selezionati** e la loro misurabilità rispetto al cambiamento della PA
- **Rafforzare la capacità e le competenze del personale** impegnato nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria degli interventi
- **Rafforzare l'attività valutativa in itinere** tesa a migliorare la qualità della progettazione e indirizzare l'esecuzione del programma sulla base dei risultati raggiunti e attesi

Alcune azioni previste

- Rafforzamento delle aree specialistiche dell'Agencia per la Coesione Territoriale;
- Costituzione di un presidio comune sui controlli di I livello;
- Procedure e strumenti standard per tutto il PO;
- Utilizzo delle opzioni di semplificazione;
- Dematerializzazione della documentazione;
- Potenziamento del Sistema informativo gestionale.

Alcune azioni previste nell'ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020

- Attivazione gruppi tematici, incontri bilaterali, incontri trilaterali;
- Definizione dei 14 dossier di coprogettazione;
- Valutazione positiva della check list per la verifica dei requisiti organizzativi e funzionali delle 14 AU. Individuazione delle strutture responsabili dell'attuazione degli interventi presso gli OI;
- Stipula dei 14 atti di delega delle funzioni di OI alle AU;
- Rilevazione dei fabbisogni e percorso di potenziamento e rafforzamento del personale (OI);



IL PRA DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE 2/2

Alcune azioni previste nell'ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020

- Formazione continua sia per il personale dell'Agencia che per il personale OI, predisposizione di un piano formativo (da parte dell'Uff del personale in staff);
- Presidio – help desk su OI e beneficiari, eventuale invio di task force di affiancamento sul territorio;
- Attivazione di specifiche azioni di supporto a titolarità dell'AdG a favore degli OI e dei beneficiari finali;
- Definizione e promozione di azioni volte a garantire la trasparenza e la comunicazione del PRA.





Il PRA dell'Agencia per la Coesione Territoriale

Il Monitoraggio

- L'attuazione della tempistica di raggiungimento e attuazione rispettivamente dei target e degli interventi viene monitorata nel rispetto delle linee guida definite a livello nazionale (trasmesse dalla Segreteria Tecnica PRA con e-mail del 12/11/2015);
- L'AdG del PON Metro ha comunicato l'attivazione di misure specifiche in linea con quanto descritto nel PRA dell'Agencia (gruppi di lavoro, incontri trilaterali, definizione schema di delega, definizione circuito finanziario, etc) .
- Gli interventi specifici attivati, che in alcuni casi anticipano di molto le scadenze PRA, saranno inclusi nel monitoraggio al 31 dicembre 2015 (scadenza inserimento schede: 31 gennaio 2016).



Punto 10 – Sistema Informativo



Lo scambio elettronico dei dati

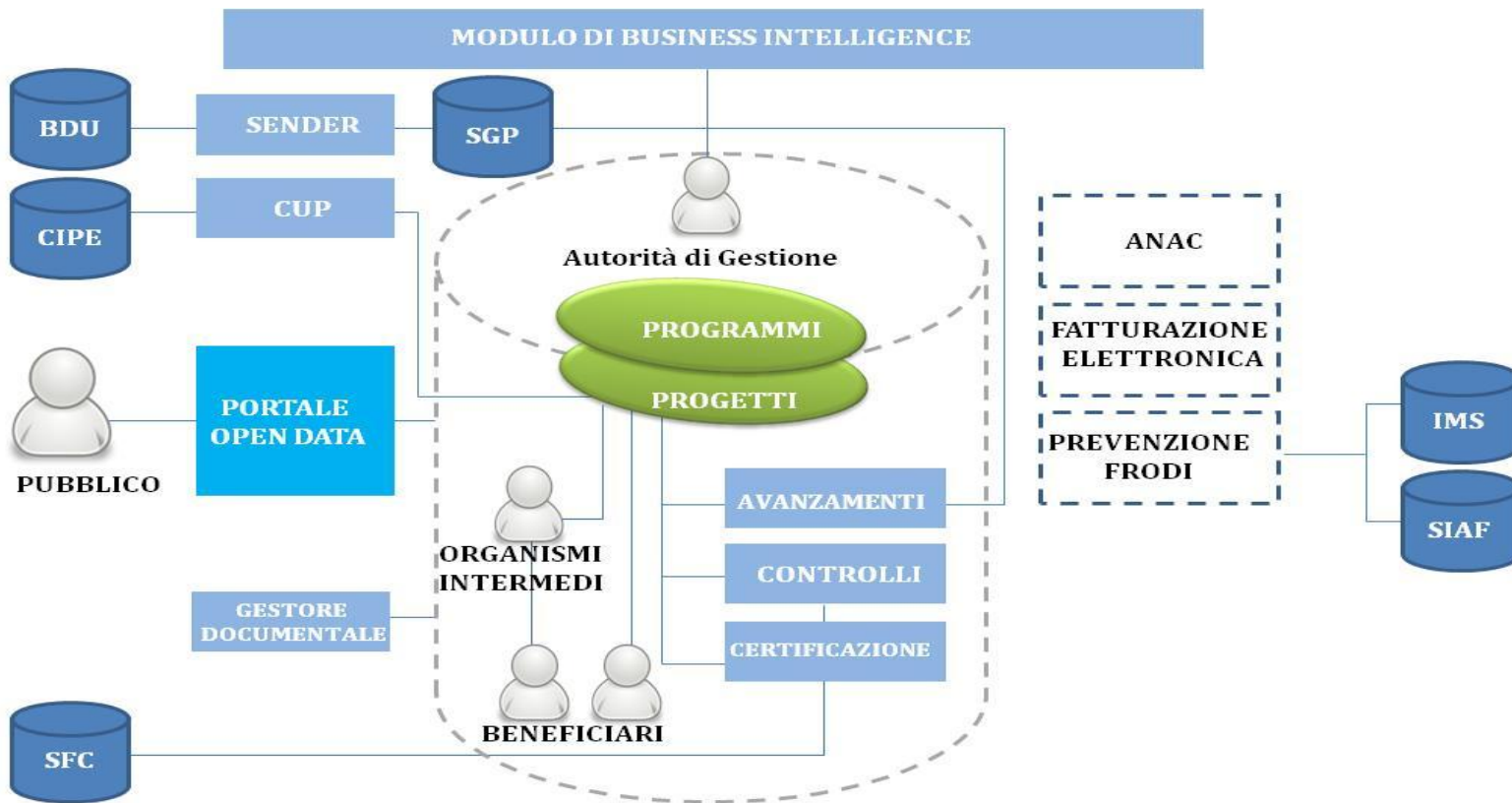
- L'art. 122 comma 3 del Reg. 1303/2015 prevede che entro il **31 dicembre 2015** il Programma disponga di un sistema informativo che permetta lo scambio elettronico di dati tra **Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di audit e Organismi intermedi, Beneficiari.**
- L'ACT, a seguito di una analisi comparativa dei sistemi attualmente in uso presso altre Amministrazioni, ha individuato il sistema Caronte come quello più idoneo a rispondere alle proprie esigenze per la gestione dei due PO di cui è titolare.
- Tale sistema è stato acquisito in riuso ed è stata avviata la fase di adeguamento alle esigenze dei due PON

Il Sistema informativo prescelto è:

- **un gestionale:** non un “mero” sistema di monitoraggio, ma un’applicazione in grado di supportare i diversi attori coinvolti nell’attuazione dei programmi e dei progetti finanziati;
- **unico:** consente la gestione di entrambi i Programmi dell’Agenzia (PON Governance e PON Metro);
- **specifico:** in grado di tener conto delle peculiarità dei programmi e delle tipologie di operazioni oggetto di finanziamento;
- **efficace:** consente ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta.

- **cooperativo:** consente a tutti gli attori coinvolti di “collaborare” alla gestione elettronica delle informazioni, nel pieno rispetto dell’art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013 ed in coerenza con le funzioni e con i ruoli amministrativi (AdG, AdC, AdA, Controlli di primo livello, Organismi Intermedi, Beneficiari, etc.);
- **interoperabile:** prevede l’integrazione con le altre applicazioni e banche dati pertinenti (CUP, ANAC, Sistema Nazionale di Monitoraggio, Fatturazione elettronica) secondo il principio del single input.

Schema funzionale del Sistema di scambio elettronico dati



Prossimi passi.....

- **Percorso di consultazione con le città:** nel corso del mese di dicembre l'ACT avvierà un programma di incontri bilaterali con le 14 città volti a rilevare lo stato dell'arte dei singoli sistemi informativi;
- **Rilascio del sistema:** entro il 31 dicembre verrà resa disponibile una prima versione del sistema.

Punto 11 – Condizionalità ex ante: stato di attuazione

Criteri non soddisfatti alla presentazione del Programma

T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.

G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.

G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.

Criteri parzialmente soddisfatti alla presentazione del Programma

T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.

T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.

G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.

G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.

Stato di attuazione

G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.

Il documento finale sulla strategia nazionale di riforma degli appalti pubblici in Italia è in fase di ultimazione.

Il Forum informatico interattivo è in fase di completamento.

L'individuazione di soggetti dedicati presso AdG e AdA è terminata.

Altre azioni dopo recepimento nuove direttive appalti.

Stato di attuazione

G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.

La BDA è in fase di attuazione dal punto di vista normativo e tecnico.

Programma di formazione con DG Comp eseguito.

Pubblicazione elenco referenti e ordini di recupero avvenuta.

Il Forum informatico interattivo è in fase di completamento.

L'individuazione di soggetti dedicati presso AdG è terminata.

Stato di attuazione

G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.

Emanate le Linee guida per la verifica di assoggettabilità dei progetti di competenza regionale con DM del 30.03.2015. La Commissione ha chiesto alcuni chiarimenti sulla metodologia utilizzata e le autorità italiane hanno risposto con una relazione tecnica dettagliata. La procedura si è conclusa con esito positivi ed è in corso la formalizzazione della norma.

Stato di attuazione

G.7 – Criterio 4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.

Quantificazione del valore di base alla data disponibile più recente e indicazioni del target definitivo del valore obiettivo al 2023 per l'indicatore IR 09 -Velocità commerciale media per Km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane.

Riguardo agli indicatori previsti per il TPL (unico del G.7 con data di termine al 31 12 2015), l'ISTAT dispone ora delle informazioni relative ai tempi di percorrenza ma deve svolgere un importante lavoro di armonizzazione dei dati a causa delle differenti metodologie di raccolta utilizzate dai fornitori. Tale lavoro terminerà prevedibilmente nel primo semestre del 2016.

Stato di attuazione

T.02.1 - Crescita digitale

La *Strategia nazionale per la Crescita digitale*, sottoposta a consultazione pubblica, è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. Si sono tenuti diversi incontri con le Regioni, anche nell'ambito del Comitato di Pilotaggio OT2-OT11 della Politica di Coesione. E' previsto a breve l'invio alla CE di un aggiornamento sulla base delle osservazioni ricevute, concordato con le Regioni; questo faciliterà l'allineamento delle strategie regionali alla strategia nazionale.

Stato di attuazione

T.04.1

Criterio 1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Criterio 2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;

I Decreti interministeriali relativi - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici e Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici - sono stati pubblicati il 26 giugno 2015.

Stato di attuazione

T.09.1 – Criterio 3 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;

E' in corso l'estensione della Sperimentazione al Mezzogiorno, sulla base delle risorse già stanziato nell'ambito del Programma Azione Coesione con criteri che terranno conto dell'introduzione del nuovo ISEE.

Attualmente il Decreto per la determinazione delle modalità operative della Sperimentazione nei territori delle Regioni del Mezzogiorno e l'individuazione dei requisiti per l'accesso ai benefici è stato inviato al MEF per la condivisione.

Stato di attuazione

T.09.1 – Criterio 6 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.

E' stata avviata preliminarmente la consultazione del partenariato istituzionale all'interno del tavolo povertà sul modello di governance da adottare e, in una fase più avanzata, una volta definito, tale modello andrà condiviso col fine di supportare gli stakeholder.

Punto 12 – Varie ed eventuali



Grazie per l'attenzione!